

relative abbinate all'emissione di tali titoli. In base all'esperienza fatta nelle precedenti operazioni, l'Istituto ha ritenuto di stabilire detta sottoscrizione in L.200.000.000 capitale nominale.

Quanto sopra il Direttore Generale porta a conoscenza del Comitato e del Consiglio per la ratifica.

Per far fronte alla sottoscrizione (cui si è impegnato a fermo) dei Buoni del Tesoro novennali 5% a premi, scad.15 settembre 1950, di nuova emissione, per un capitale nominale di L.200.000.000 (duecentomilioni), l'Istituto ha versato in cedole L.48.989.602 e ha dovuto chiedere alla Banca d'Italia di somministrare i fondi per il versamento della differenza e cioè L.146.010.398 (centoquarantaseimilioni diecimilatrecentonovantotto).

Occorre ora sia regolarizzata l'operazione e pertanto il Direttore Generale sottopone all'approvazione del Comitato e del Consiglio la seguente deliberazione formale:

"Il Consiglio

udita la relazione del Direttore Generale circa la necessità di contrarre un'anticipazione passiva con la Banca d'Italia al fine di provvedere i fondi relativi alla sottoscrizione a fermo fatta dall'Istituto, di Buoni del Tesoro 5% a premi, scadenza 15 settembre 1950 per il capitale nominale di L.200 milioni

delibera

1°) di contrarre due anticipazioni, una con la Sede di Roma della Banca d'Italia per l'importo di L.69.764.642,50 (sessantanove milioni settecentosessantaquattromilaseicentoquarantadue e 50 cent.) e l'altra con la succursale di via nazionale, per l'importo di Lire 76.245.755,50 (settantaseimilioni duecentoquarantacinquemilasettecentocinquantacinque e cent.50), sottoposte alle norme del T.U. di legge sugli Istituti di emissione 28 aprile 1910, n.304 (artt.29 e 30), a quelle contenute nello Statuto della Banca approvato con R.D. 21-6-1928, n.1404 (artt.21 a 25) ed alle condizioni di polizza (Mod.50 Cassa);